



**Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.**

Comunicato stampa del sindacato Unia
Berna, 30. April 2019

Festa del lavoro 2019

1° maggio all'insegna dello sciopero delle donne

In occasione della festa del lavoro migliaia di persone scendono oggi in piazza in numerose città e comuni della Svizzera. Il 1° maggio quest'anno è dedicato alla mobilitazione per la giornata d'azione e di sciopero delle donne del 14 giugno. Molte donne prendono la parola durante i comizi e le feste del 1° maggio rivendicando rispetto, più salario e più tempo.

Le donne in Svizzera sono arrabbiate. Lo mostrano con chiarezza oggi in occasione della festa del 1° maggio. A Zurigo, Berna, Basilea, Altdorf, Losanna Lugano o Sion rivendicano durante le manifestazioni, i comizi e le feste rispetto, più salario e più tempo. In vista della giornata d'azione e di sciopero delle donne* del 14 giugno emerge che in Svizzera le donne sono tante e sono pronte a lottare.

L'ingiustizia ha un genere

La presidente di Unia Vania Alleva interviene la mattina a Winterthur ZH e la sera ad Altdorf UR. Nel suo discorso sottolinea che oggi anziché trovarci in una situazione di equilibrio sociale e di integrazione siamo confrontati ad una crescente disparità e discriminazione. «L'ingiustizia ha anche un genere. Nella ricca Svizzera, noi donne continuiamo a guadagnare in media il 17% in meno rispetto ai nostri colleghi maschi. Ripeto in media. Nella nostra esperienza sindacale quotidiana riscontriamo spesso casi molto più estremi. Noi ci opponiamo a tutto questo basandoci su valori forti: solidarietà, equilibrio sociale, giustizia e libertà.»

Nessuna legge permette una discriminazione contro le donne

Véronique Polito, esponente del Comitato direttore di Unia, prende la parola a Bienne BE, invitando le donne a partecipare numerose alla giornata d'azione e di sciopero delle donne del 14 giugno. «Per le donne la 'pace del lavoro' non ha senso fino a quando permangono la disparità salariale e il sessismo. Il diritto allo sciopero è un diritto inalienabile sancito negli accordi internazionali come pure nella Costituzione federale. Nessuna legge dà il diritto di pagare sistematicamente male le donne e di sfruttarle», afferma Polito.

Più giustizia

Nel suo discorso a Thun BE Corrado Pardini, esponente del Comitato direttore di Unia, rivendica più giustizia e sottolinea: «Per noi è inaccettabile lavorare a fianco di una collega che pur facendo lo stesso lavoro continua a guadagnare molto meno di noi. La disparità salariale non è solo ingiusta e stupida, ma da decenni è anche illegale e incostituzionale.»

Sindacato Unia
dipartimento della comunicazione